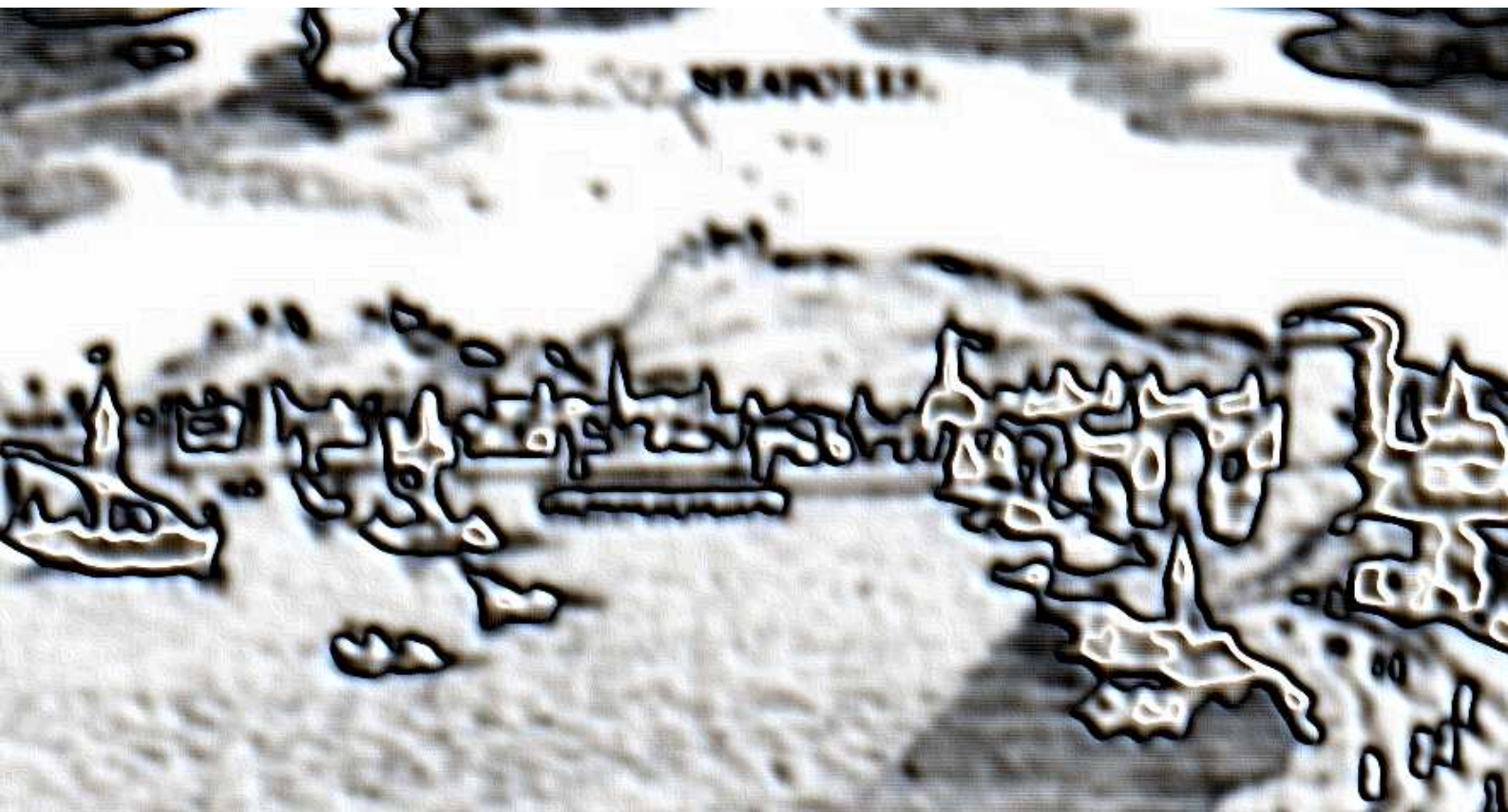


Sergio della Valle

VENTI VEDUTE GENERALI DI NAPOLI

dal '400 al '700



Viene proposta una scelta di venti piante con alzata e vedute generali di Napoli, ritenuta indicativa sia dei tipi di rappresentazione della città, sia delle tecniche incisive utilizzate; le stampe riportate nel presente lavoro costituiscono ovviamente solo una piccola parte della sterminata iconografia esistente, attraverso la quale innumerevoli valenti geografi, cartografi, studiosi ed incisori, fin dal XV secolo, hanno inteso portare il loro omaggio e contributo di conoscenza alla nostra capitale ed ai suoi dintorni. L'autore ha preso in considerazione solo piante con alzata e vedute generali edite dal '400 al '700, sia perché certamente le più belle e raffinate, sia per il fatto che nel 19° secolo gli editori hanno sovente prodotto rappresentazioni di tipo esclusivamente paesaggistico e a fini commerciali, prive di originalità ed interesse documentario.

Il presente articolo è estratto da:

S. della Valle - Napoli nelle stampe dal '400 al '700, Lulu.com Editore, 2008

<http://stores.lulu.com/store.php?fAcctID=1821066>

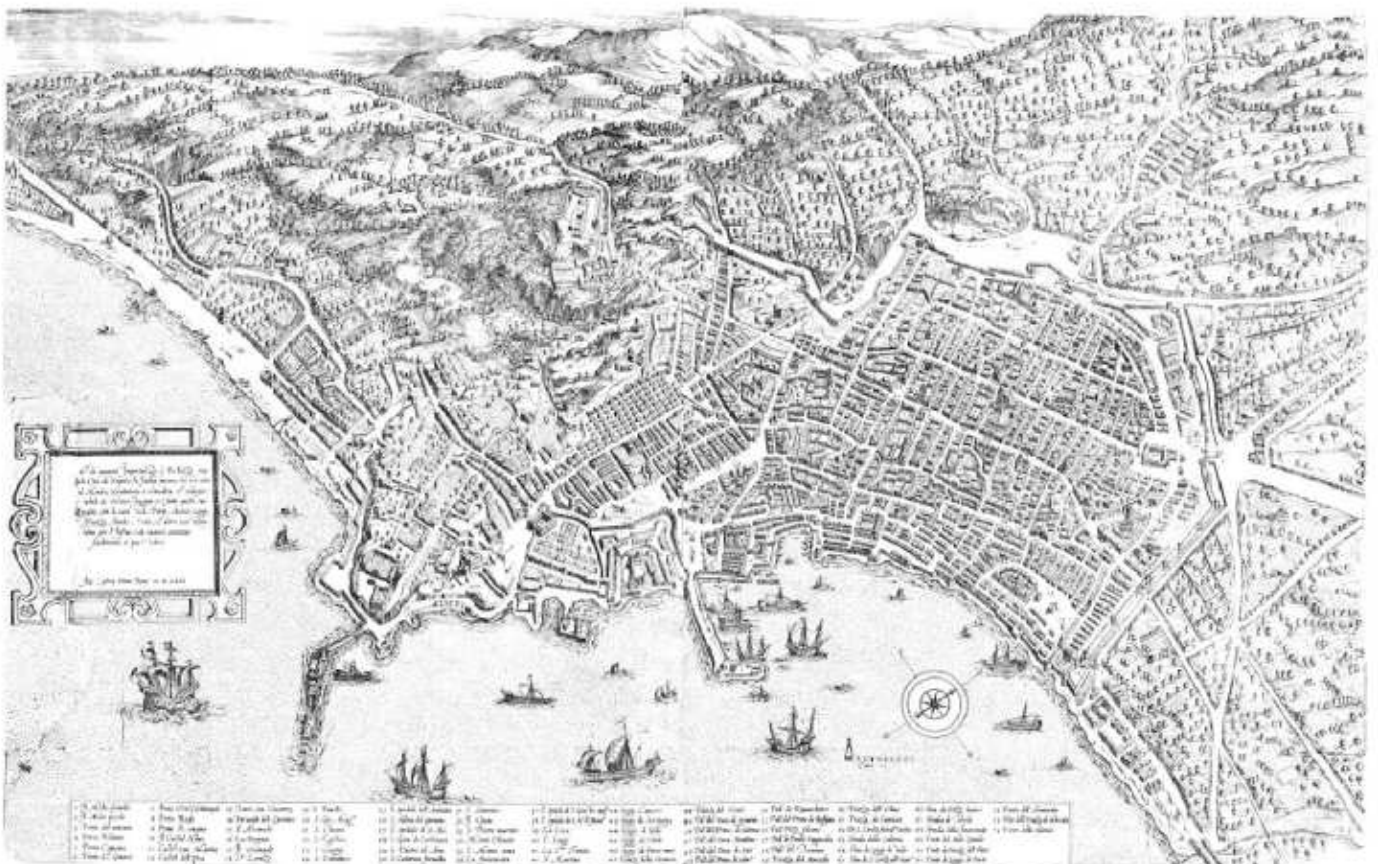
Jacopo Filippo Foresti
“*Supplementum Chronicarum*”, Venezia, 1490-92

Incisione su legno di testa di Jacopo Filippo Foresti, detto il Bergomense, tratta dal “*Supplementum Chronicarum*”, pubblicato a Venezia nel 1490-92. E' questa la prima veduta di Napoli apparsa su un libro a stampa; in merito alla sua evidente scarsa rispondenza alla realtà, peraltro, basti osservare che nello stesso libro essa viene utilizzata anche per rappresentare Costantinopoli. Ciò nondimeno si possono osservare alcuni particolari sufficientemente realistici, a dimostrazione del fatto che l'incisione è stata probabilmente ricavata da un disegno ad opera di ignoto viaggiatore che aveva effettivamente visitato Napoli.



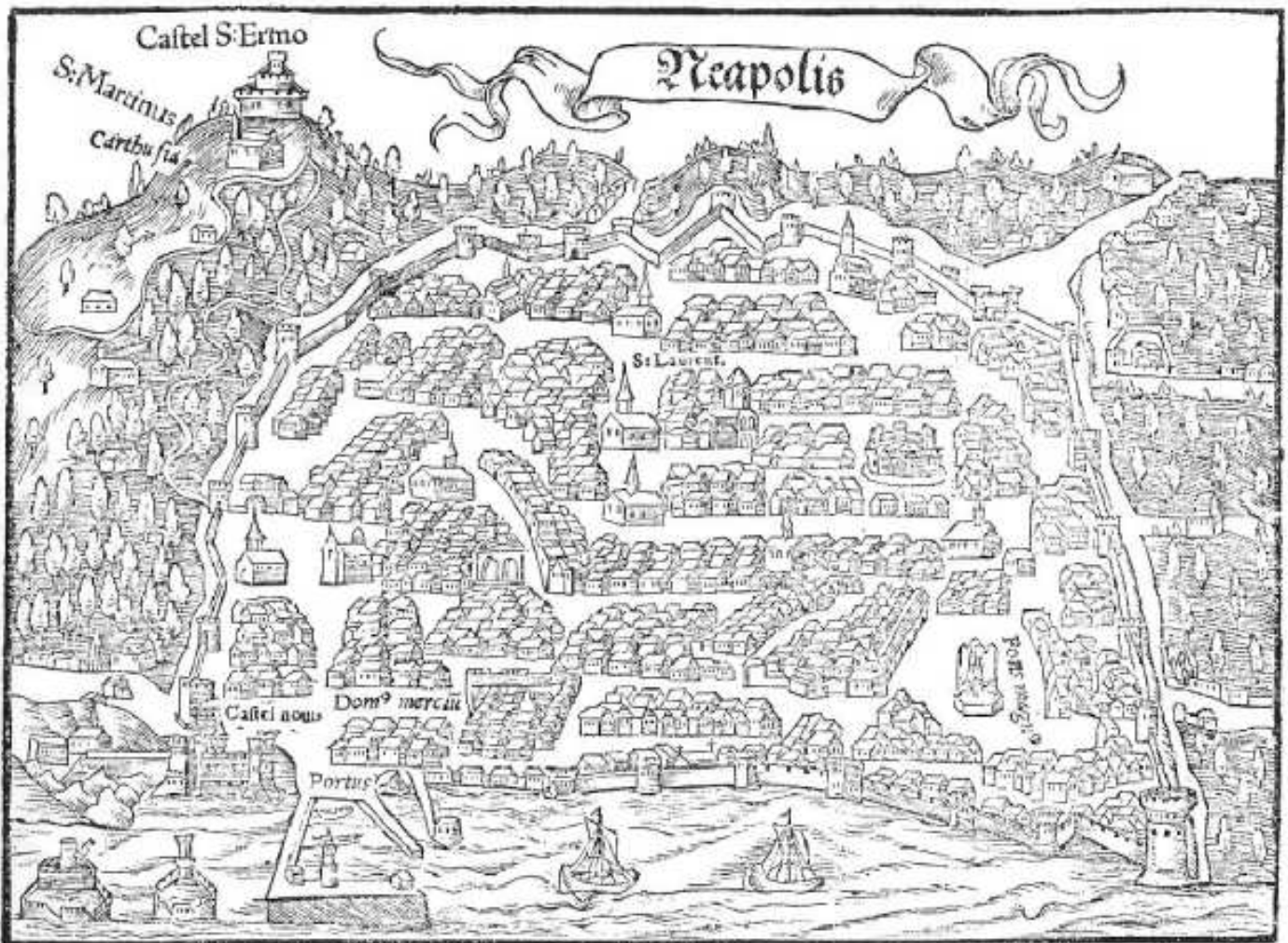
Etienne Du Pérac
Antonio Lafrery: "Atlante", Roma, 1566

Questa bella e curata incisione su rame, dovuta a Etienne Du Pérac ed edita a Roma nel 1566, è stata più volte ripubblicata negli "Atlanti Lafrery". Gli "Atlanti di città" sono celebri raccolte di stampe geografiche, realizzate anche su ordinazione, di formato, epoca, autore e contenuti diversi; essi furono pubblicati e venduti dal Lafrery a Roma e Venezia nella seconda metà del '500. Per oltre due secoli, la pianta-veduta è stata considerata la migliore e più corretta rappresentazione di Napoli: essa presenta grande rigore geometrico e, per la prima volta, deriva evidentemente da un rilievo topografico sufficientemente approfondito, probabilmente effettuato per incarico del viceré di Napoli Pietro di Toledo; il rilievo originale che ha dato luogo all'incisione, peraltro, non è mai stato ritrovato.



Sebastian Münster
“Cosmographia”, Basilea, 1567-1572

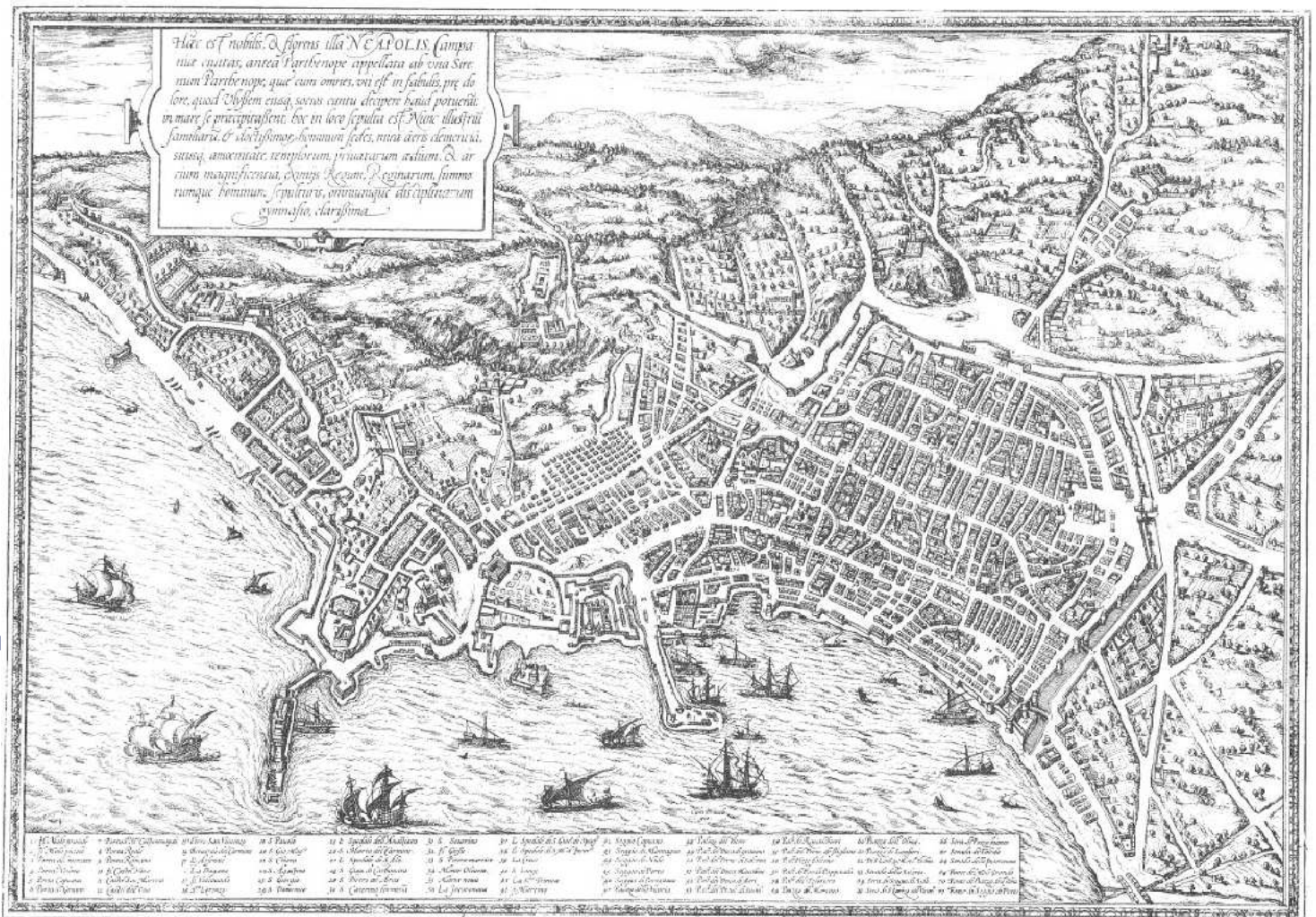
Incisione su legno di testa di Sebastian Münster, dalla “Cosmographia”, pubblicata in moltissime edizioni, prevalentemente in latino o tedesco, fino alla metà del ‘600. La stampa qui riportata è tratta dall'edizione latina pubblicata a Basilea nel 1567 e nel 1572. Da alcuni particolari è possibile dedurre che l'incisione, o forse solo il suo disegno originale, preceda probabilmente la Du Pérac-Lafrery.

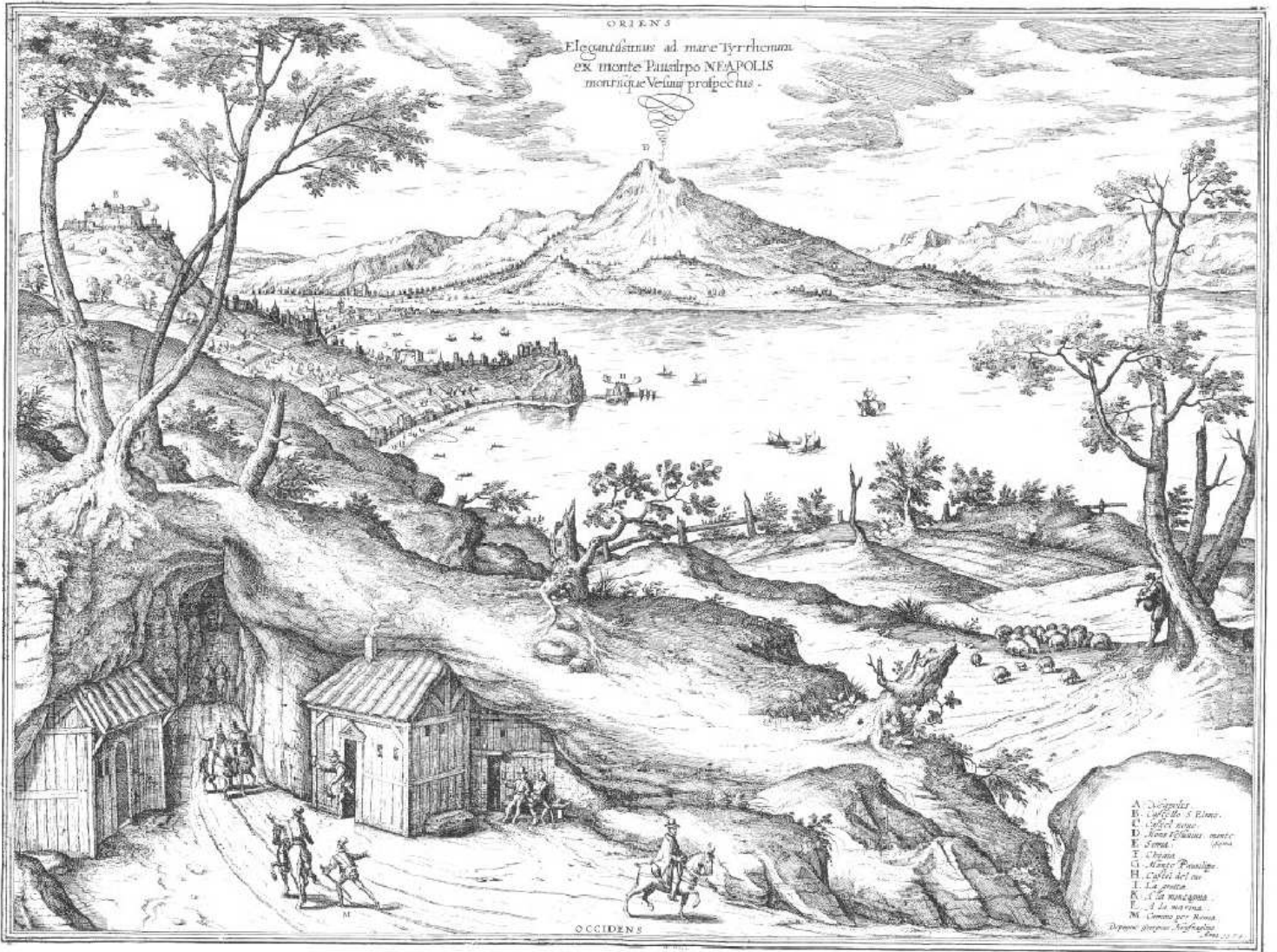


Joris Hofnagel

**Braun-Hogenberg: “Civitates orbis terrarum”,
Colonia, 1572**

Sono riportate due incisioni su rame di Joris Hofnagel, tratte da Braun-Hogenberg: “Civitates orbis terrarum”, edito a Colonia nel 1572. La prima incisione presenta un approccio cartografico analogo alla Du Pérac-Lafrery, ed il disegno originale è probabilmente stato ricavato da quest’ultima. La seconda costituisce invece con tutta probabilità la prima veduta di Napoli realizzata con intento quasi esclusivamente paesaggistico: si notino infatti i pastori con gregge di pecore, i personaggi equestri in primo piano, l’osteria. La città risulta parzialmente nascosta dalla collina di Posillipo, ed è rappresentata in maniera molto approssimativa; è peraltro visibile l’ingresso in zona flegrea della grotta di Cocceio Nerva.





Anonimo
Stuttgart, 1590

Anonima incisione su rame, tratta da libro non identificato, con testo bilingue in francese e tedesco, pubblicato a Stuttgart nel 1590. La piccola immagine, centrata sul Vesuvio in eruzione, riporta una veduta parziale della città, molto approssimativa; è peraltro da notare il Castel dell'Ovo con i suoi due mulini a vento.



Pietro Bertelli

“*Theatrum Urbium Italicarum...*”, Venezia, 1599

L'incisione su rame è tratta da “*Theatrum Urbium Italicarum collectore Petro Bertellio patavino*”, edito in prima edizione a Venezia nel 1579, più volte ristampato successivamente. Si tratta di una pianta di piccole dimensioni, di ampiezza rappresentativa molto ridotta, nella quale viene ripresa l'impostazione generale della Du Pérac, riducendone fortemente il campo di visione e l'"alzata". La piantina può peraltro considerarsi la prima di una lunga serie di piccole piante di città, pubblicate in gran numero nel '600, tra le quali quelle, molto simili, reperibili nelle numerose successive edizioni dell'"*Itinerario...*" di Francesco Scoto.



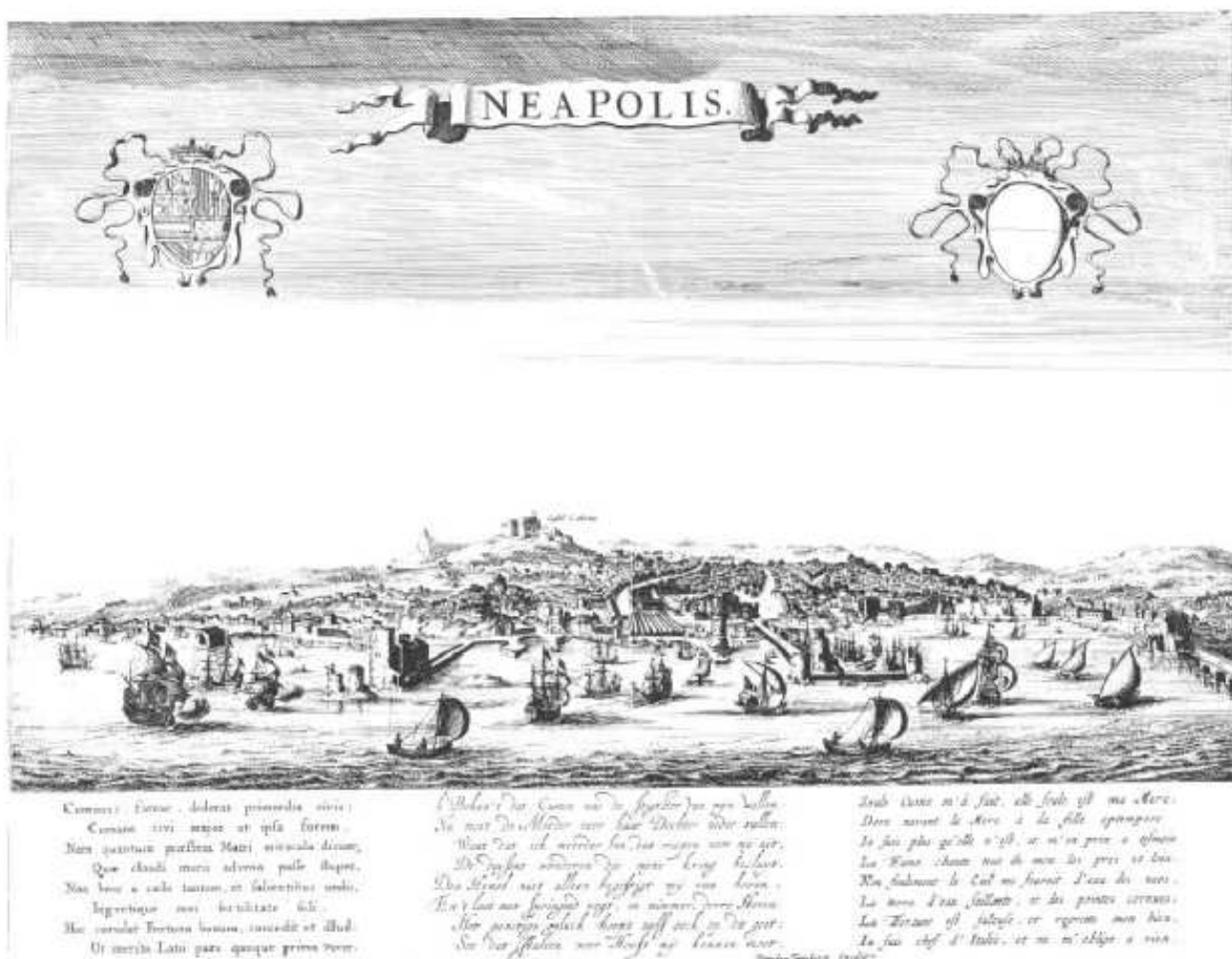
**Jan van de Velde
Amsterdam, 1618**

Bella incisione su rame di Jan Van de Velde, di grandi dimensioni, edita ad Amsterdam nel 1618. Incisa su due rami uniti al centro, presenta un'ottima resa prospettica, con corretta evidenziazione "in alzata" della rete viaria: sono chiaramente individuabili via Toledo, largo del Castello, via Medina.



Dancker Danckerts
“Plans des principales citées de l’Univers”,
Amsterdam, 1660

Incisione su rame di Dancker Danckerts, da “Plans des principales citées de l’Univers”, pubblicato ad Amsterdam nel 1660. Ripresa evidentemente dalla precedente incisione di Van de Velde, ma in dimensioni ridotte, riporta peraltro in aggiunta gli stemmi di Spagna e di Napoli ed una legenda multilingue in latino, fiammingo e francese.



François Jollain Parigi, 1680

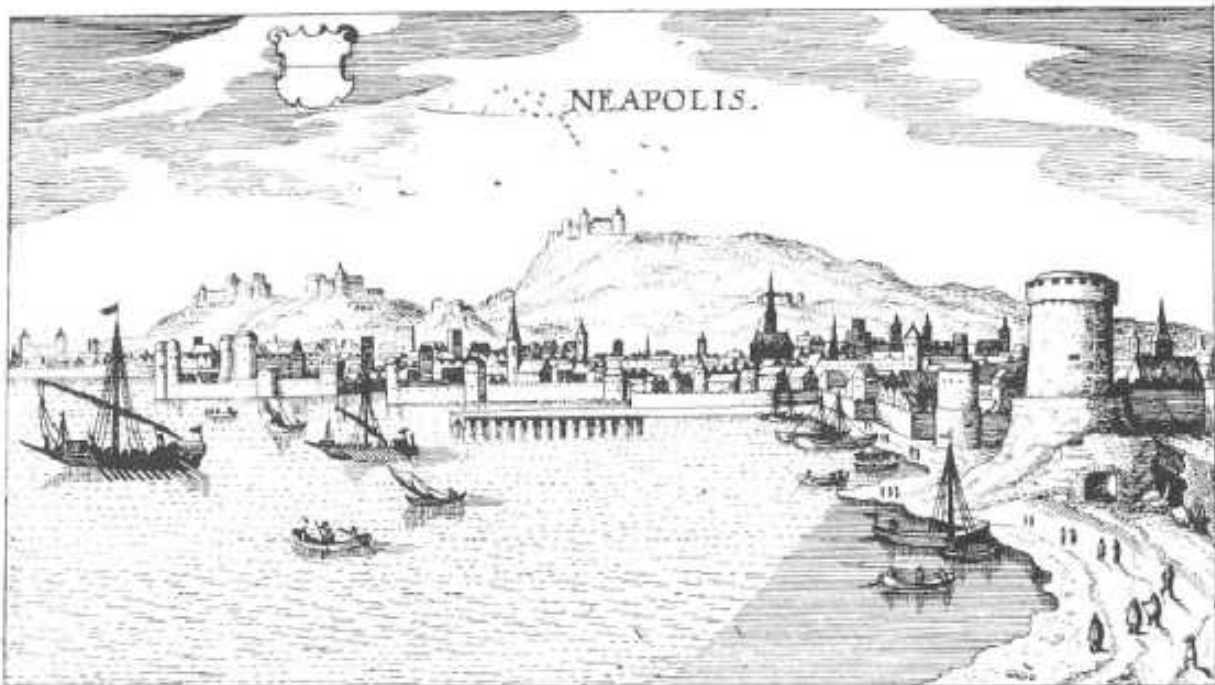
Questa pianta con alzata risulta con evidenza replicata dalla Danckerts e dalla Van de Velde; l'incisione su rame, edita a Parigi nel 1680, è dovuta a François Jollain. Si noti peraltro la legenda in latino e francese, che riporta tra l'altro un numero di dati molto maggiore della Danckerts, ispirata ad evidente ammirazione dell'autore per la città.



**Johann Ludwig Gottfrid
Francoforte, 1632**

Piccola incisione su rame di Johann Ludwig Gottfrid, edita a Francoforte nel 1632. Il disegno originale è stato probabilmente ricavato da una precedente veduta del Meisner, e l'incisione, peraltro gradevole e ben eseguita, è largamente approssimativa dal punto di vista topografico.

36	Inuentarii Sueciæ
<p>vnd noch mehr von den Gothen gefangen/ vnd war diß ein herrliche Victory Totilæ, dann die Kayserischen zweymal so stark gewest waren als er.</p> <p>Nach dieser Niederlag schlug Totilas die Rö- mer noch ein mal bey Florenz/ vnd erobert saß</p>	<p>ganz Toscanerland/ sampt dem Herzogthumb Spoleto, biß an Neapels. Gleiches that er auch in Puglia vnd Calabria / vnd schnit also den Kayserischen die Geldmittel zu ihrer Bezah- lung ab / welche sie bißher auß dieser Länder Contribution erhaben hatten.</p>



<p>Die Statt Naples hatte sich noch nicht er- geben/ darumb sie Totilas belägerete / vnd ihr</p>	<p>wohlgelegene örter / vnd bestieß sich allein zu er- halten/was noch vbrig war.</p>
--	---

Bastien Stopendaal
Bleau: "Atlante", Amsterdam, 1663

Incisione su rame di Bastien Stopendaal, dall'"Atlante" di Bleau, pubblicato ad Amsterdam, nel 1663, realizzata su due grandi rami uniti al centro. Il disegno originale è chiaramente ripreso dalla celebre e rarissima pianta di Alessandro Baratta, stampata a Napoli nel 1629 (non riportata in questa rassegna). L'incisione, di grandi dimensioni, è di significativa precisione dimensionale e di buona correttezza prospettica, ed è stata successivamente ristampata dal Mortier nel 1705; la pianta viene pertanto unanimemente considerata una delle principali fonti topografiche della Napoli secentesca.



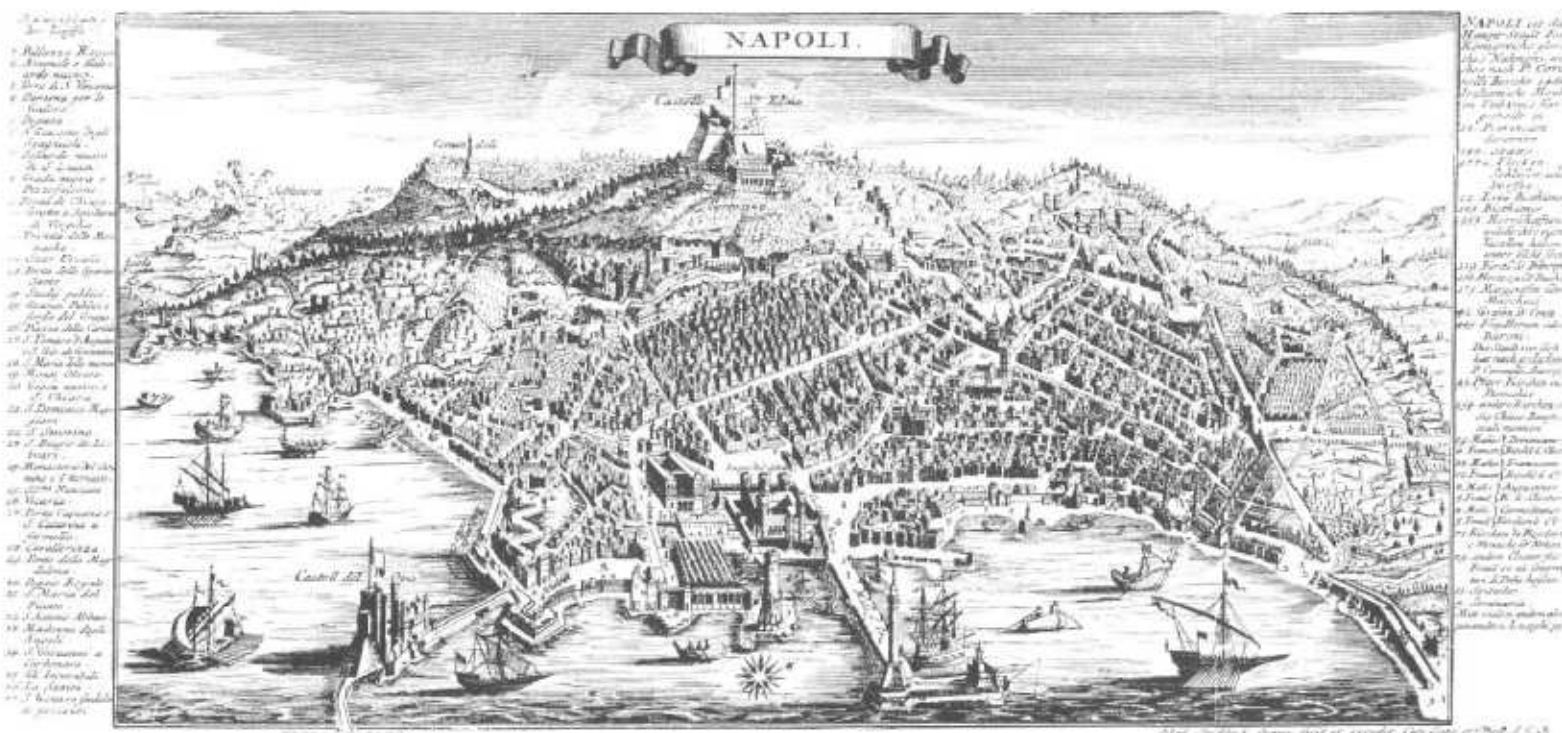
Federico Pesche
Antonio Bulifon, Napoli, 1685-1707

L'incisione su rame di Federico Pesche è stata pubblicata da Antonio Bulifon a Napoli in varie edizioni dal 1685 al 1707, ed inserita successivamente nelle famose "Guide dei viaggiatori..." di Pompeo Sarnelli e nell'"Isolario" del Coronelli. Di grande precisione e correttezza, nonostante le piccole dimensioni, la pianta con alzata è, come la precedente, ripresa dalla Baratta, ed infatti ne replica anche il titolo. Da notare la bella dedicatoria al marchese del Carpio ed una legenda topografica comprendente numerosissime voci.



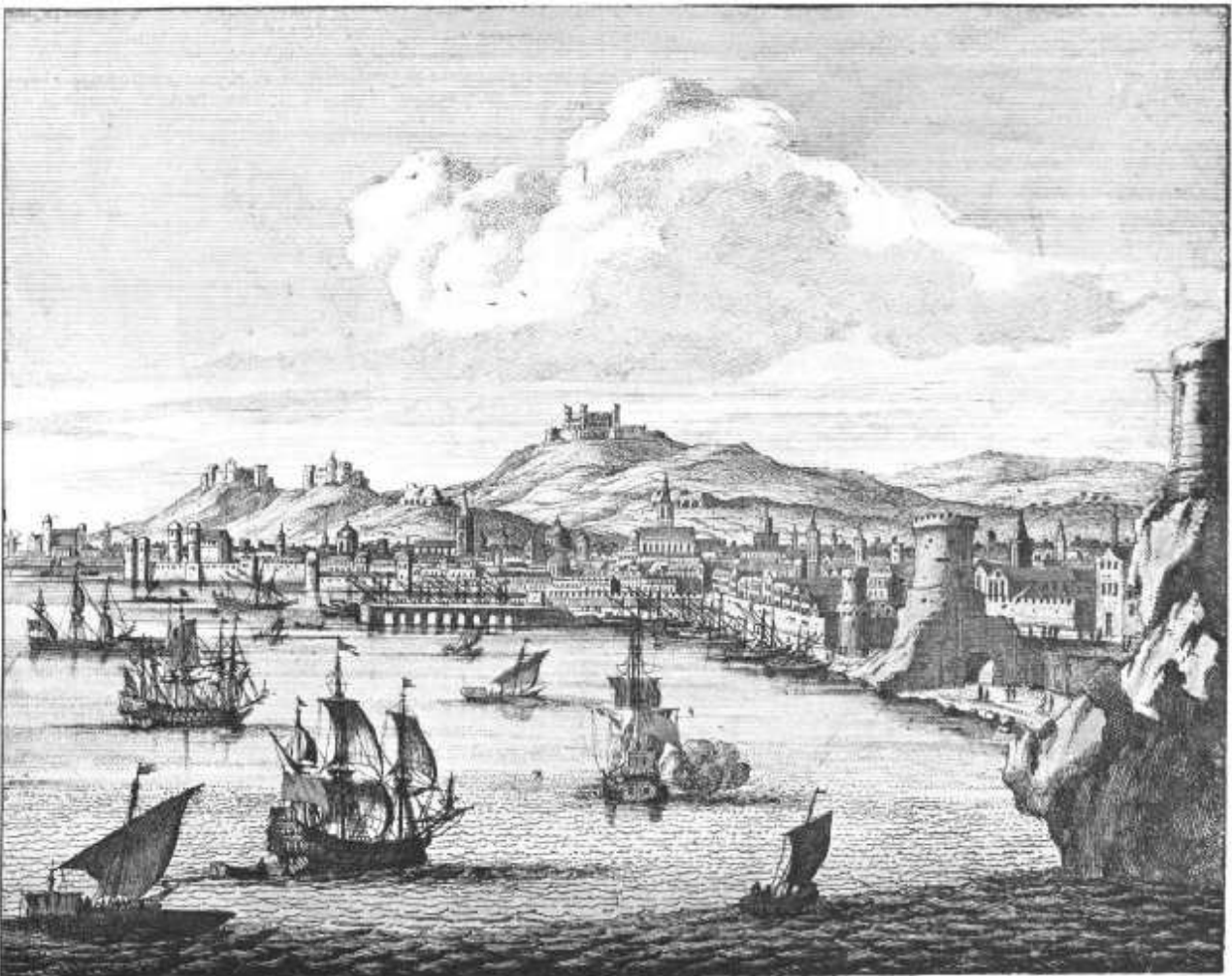
Johann Stridbeck Augsburg, 1700

Ripresa dalla precedente pianta-veduta del Pesche, l'incisione su rame di Johann Stridbeck, pubblicata ad Augsburg nel 1700, ne riprende i caratteri topografici e di impostazione, ma con una accentuazione del chiaroscuro a fini evidentemente paesaggistici, realizzata con incisione "a pettine". Anche in questo caso è presente un'ampia e significativa legenda topografica.



Peter Schenk
Amsterdam, 1702

Questa incisione su rame acquerellata è dovuta a Peter Schenk, ed è stata edita ad Amsterdam nel 1702. Si tratta di una stampa prevalentemente paesaggistica: si noti infatti in particolare la torre su uno scoglio a destra, esteticamente utile per la composizione ma inesistente nella realtà. Il porto, i castelli, ed alcuni edifici monumentali sono riconoscibili, ma sono ancora presenti i mulini a vento di Castel dell'Ovo, ormai non più esistenti.



*NAPELS, een zeer oude Zeeftad in Italië, wegens de pracht
 der gebouwen en Adeldom haarer inwooneren, boven
 andere uit muntende.*
 Pet. Schenk sculpsit.

*NEAPOLIS, Italia antiquissima, ad mare Medi
 terraneum; hodie adificiorum splendore ac meo
 rarum nobilitate maxime celebris.* cum Privilegio

Pieter Van der AA (?)

*De Rogissart: « Les délices d'Italie... », Leida,
1706*

Di incisore anonimo (forse Pieter Van der AA) la piccola ma curata incisione su rame, tratta dal volume: "Les delices de l'Italie. Qui contiennent une Description exacte du Pays, ...," di Aléxandre De Rogissart, edito a Leida nel 1706, e successivamente più volte ristampato a Parigi. Riprende l'impostazione delle grandi piante precedenti, a partire dalla Du Pérac, con un campo di vista molto più ristretto e con minori particolari. E' interessante osservare che della piantina esiste una versione "speculare", a lati destro e sinistro invertiti.



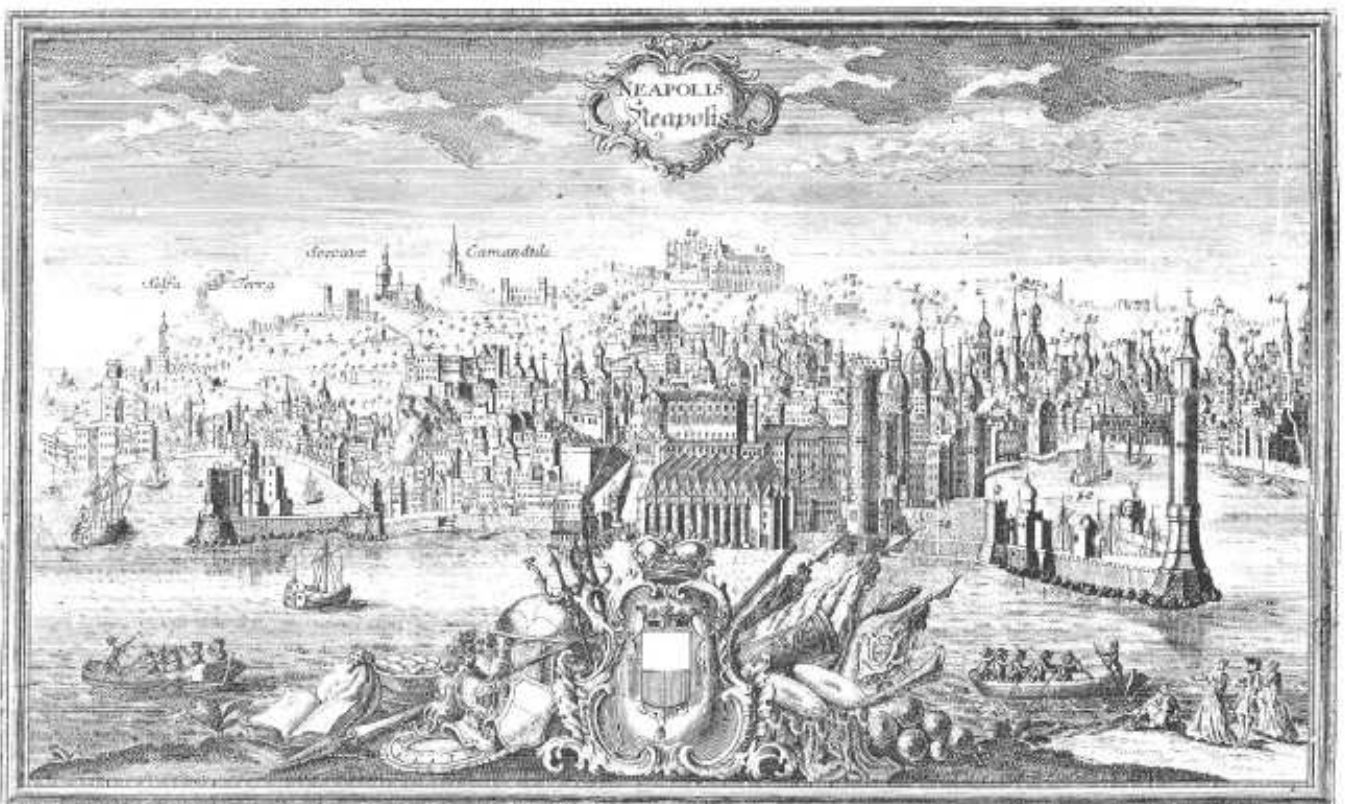
Fredric Bernhard Werner
Probst: “Celebriorum Europae Urbium”, Augsburg, 1720

Incisione su rame di Fredrich Bernhard Werner, tratta da Probst: “*Celebriorum Europae Urbium*”, pubblicato ad Augsburg nel 1720. Questa grande pianta-veduta di alta qualità, incisa su due rami uniti al centro, costituisce il capostipite di una nuova serie di vedute dal mare del nuovo centro urbano; essa risulta in particolare più monumentale e paesistica che topografica, ma appare molto originale e alquanto surreale, probabilmente in conseguenza della sproporzionata altezza con la quale vengono raffigurati gli edifici più significativi, peraltro in genere riconoscibili e correttamente posizionati.



Werner, Ringlin - Engelbrecht Augsburg, 1725

E' ripresa dalla Werner, ma rimpicciolita e con un grande stemma alle armi in primo piano, l'incisione su rame di Ringlin-Engelbrecht, edita ad Augsburg nel 1725. Rispetto alla Werner, ne diminuisce l'esasperata verticalizzazione degli edifici, ed è chiaramente dedicata ad un uso turistico, così come avverrà nel secolo successivo per la gran parte delle piante-vedute di Napoli.



[Small, illegible text at the bottom of the engraving, likely a title or descriptive text.]

Johann Baptist Homann Norimberga, 1727

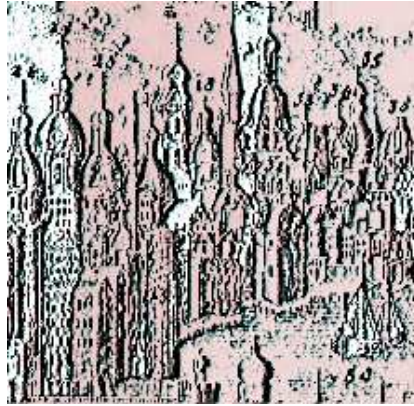
Bella stampa di Johann Baptist Homann, edita a Norimberga nel 1727, realizzata con incisione su rame di buona qualità. L'approccio è ormai divenuto prevalentemente vedutistico e non planimetrico, nonostante il fatto che l'autore fosse geografo di corte di Carlo V, re di Napoli dal 1714, il che dovrebbe avergli probabilmente consentito di utilizzare disegni eseguiti nel suo ambito professionale, peraltro mai ritrovati.



Sachsischer Postillon Rivista a dispense, Germania, 1795 c.

Incisione su rame, edita in Germania nel 1795 circa. L'autore pubblicò per molti anni, a partire dal 1784, una rivista a dispense, illustrata inizialmente con stampe a carattere sia storico che sacro; dal 1794, fino al 1804, vennero poi inserite anche numerose vedute di città, che ne rappresentarono l'unica illustrazione. Le vedute di città della raccolta sono piuttosto rare, e quasi sempre mancanti ai repertori specializzati. La stampa, che riprende altre stampe settecentesche, raffigura tutta la città di Napoli vista dal mare insieme ai suoi immediati dintorni; presenta una bella dedicatoria in testa, ed al centro un medaglione raffigurante Roberto, conte palatino. Il campo di vista è molto ampio, ma topograficamente poco rispondente alla realtà e con prospettiva fortemente compressa. Molto evidente l'esagerato sviluppo in altezza dei principali edifici, peraltro spesso ben riconoscibili, che riprende l'impostazione grafica della Werner-Probst.





info@vesuvioweb.com

Norme di consultazione.

La Direzione del sito ricorda che tutti i lavori contenuti nel sito appartengono all'autore che gentilmente e a titolo gratuito, concede per la lettura in rete. L'utilizzo del testo e delle immagini da parte di terzi deve essere autorizzato dall'autore stesso e dalla Direzione. Qualsiasi violazione di questa elementare nota di chiarimento può indurre la parte lesa (Autore e/o Sito) ad adire per vie legali, al fine di rivendicare la paternità dell'idea, del testo e delle immagini